

Intervento del 03.08.11 –

Delibera “Presa d’atto del Protocollo d’Intesa tra la Regione Lazio ed il Comune di Marino ed atti di indirizzo di pianificazione urbana (Divino Amore):

Le decisioni che siamo chiamati a prendere oggi sono delicate e saranno sicuramente oggetto di approfondimento di qualche tribunale amministrativo.

Cercherò quindi di comunicare il mio pensiero e quello del nostro Movimento puntando ai contenuti. Non farò alcun accenno polemico. Mi dispiace per il pubblico che forse con qualche accenno polemico si divertirebbe di più. Ne potrei fare molti ma vorrei, in poche parole, che eventuali repliche a quanto da me dichiarato facciano direttamente riferimento ai contenuti da me citati e non alla sterile polemica politica.

Dichiaro subito che non sono d’accordo su nessuna delle delibere qui presentate in relazione al Divino Amore. Dichiaro inoltre che farò qualsiasi cosa per fermare questo aumento insensato del numero di abitanti e la distruzione del paesaggio archeologico del Divino Amore.

In relazione a questa prima richiesta di delibera spiegherò perchè sono totalmente contrario mettendo in evidenza – per il momento - 2 semplici argomenti:

- 1) Il contenuto: Le opere pubbliche oggetto di questo protocollo tra il Sindaco ed il Presidente della Regione
- 2) Il metodo: Presa d’atto richiesta al Consiglio Comunale

Il Contenuto:

Il contenuto del Protocollo d’Intesa si presta a numerose critiche.

Per prima cosa non è sufficientemente tutelato e specificato il valore archeologico dell’area.

Nel testo si legge che le parti si impegnano: “Ad acquisire al patrimonio comunale le aree di maggior pregio ambientale, tra cui Mugilla, per la realizzazione di parchi urbani di carattere archeologico e paesaggistico etc.”

Qui si parla al plurale e quindi si è lasciato intendere alla Regione che saranno più di una le aree di pregio ambientale da proteggere ed i parchi urbani di carattere archeologico che saranno creati.

Ho allora richiesto in questi giorni (sempre via posta elettronica certificata) i nulla osta richiesti alla Soprintendenza dei Beni Archeologici del Lazio e tutta la corrispondenza scambiata per avvisare di queste importanti decisioni.

Al momento non ho ricevuto alcun documento e quindi chiedo al Dirigente competente se esistono Nulla Osta della Soprintendenza sulle aree di cui si parla.

Rilevo anche che è strano che sia stato allegato al protocollo una Valutazione dell’aliquota da versare al Comune per finanziare le opere previste nel protocollo.

Mi sembra che sia una delle specifiche che viene chiesta negli accordi di programma e quindi mi sono domandato se si parla di presa d'atto ma forse in realtà siamo di fronte ad un accordo di programma.

Segnalo inoltre che manca la data di sottoscrizione in fondo al protocollo d'intesa vicino alle firme di Palozzi e della Polverini.

Devo presumere però che sia stato firmato prima della Delibera della Giunta Regionale del 18/4/2011.

**Chiedo quindi di conoscere in quale data tale accordo è stato firmato.
Chiedo inoltre di sapere se tale valutazione è stata presa fatta dagli uffici interni del Comune oppure se è stata chiesta la valutazione dell'Agenzia delle Entrate.**

Altro argomento sul contenuto:

Nella documentazione che è stata consegnata ai Consiglieri è presente un prospetto dove sulla sinistra sono indicati i numeri delle diverse zone che poi sono state analizzate nel seguente MasterPlan.

Chiedo se tale prospetto è stato allegato al protocollo d'intesa a riprova della diminuzione del 55% di cubatura richiesta dalla Regione oppure se è un documento interno al Comune.

Se tale prospetto è stato allegato al protocollo d'intesa segnalo che in tale prospetto sono mancanti alcune aree alle spalle del Gotto D'oro (mi sembra che i numeri siano 13,14 e 15) e forse anche l'11b (sempre andando a memoria)

Vorrei ora porre la Vs. attenzione sulle opere pubbliche indicate nel protocollo d'intesa. Dal protocollo d'intesa mancano completamente le 3 scuole indicate poi nel MasterPlan, manca il palazzetto da 1000 posti, manca la nuova sede per uffici pubblici, il testo relativo al Parco pubblico è diverso e fa riferimento a degli accordi di programma che non sono stati nominati nel protocollo d'intesa, è stata aggiunta la ristrutturazione dei casali e della sola Mugilla come area archeologica.

Domando – in sede di approvazione del protocollo d'intesa - se sia corretto che la lista delle opere pubbliche tra il Protocollo d'Intesa ed il Masterplan sono diverse.

Per concludere:

nel protocollo d'Intesa evidenzio la carenza di una valutazione complessiva della condizione urbanistica di tutto il territorio di Marino ed in particolare la mancanza di una concreta e precisa determinazione degli standards presenti o assenti su tutto il territorio.

Evidenzio inoltre la mancanza di attenzione al valore archeologico dell'area e la mancanza di preventiva richiesta di Nulla Osta alla Soprintendenza dei Beni Archeologici del Lazio.

Ora devo dire alcune cose che riguardano il metodo:

Il Metodo:

Nelle delibere che seguono si fa riferimento costante al Protocollo d'intesa che è stato oggetto di una delibera di Giunta Regionale il 18 Aprile 2011.

Ora con la delibera che stiamo prendendo in esame si chiede al Consiglio Comunale una "Presenza d'atto". E poi in tutte le delibere che seguono si dice:

Che il CC ha preso atto del protocollo d'intesa.

Mi sono chiesto che cosa volesse dire e sono andato quindi a cercare nel Testo Unico degli Enti Locali (la legge 267/2000) e nel regolamento del Consiglio Comunale dove venisse indicato che il Consiglio Comunale viene chiamato a Prendere Atto con un voto di un atto del Sindaco.

Per la mia interpretazione una presa d'atto è un atteggiamento "passivo".

Qui oggi invece chiedete un voto di approvazione degli accordi presi dal Sindaco con la Regione e firmati dalla Polverini. Se si chiede un voto non è possibile parlare di "presa d'Atto" ma si deve parlare di Ratifica.

Purtroppo però a me non risulta che il Consiglio Comunale possa essere chiamato ad una ratifica di accordi presi da altri (in questo caso il Sindaco) con pochissime eccezioni:

Prima eccezione: Si parla di Ratifica degli Accordi di programma (art. 34 c.5) che devono essere ratificate entro 30 gg. a pena di decadenza;

Seconda eccezione: Si parla di ratifica delle variazioni di bilancio che devono essere ratificate entro 60 gg. (Art. 42 c. 4)

Si parla ancora di ratifica all'art. 126 c.1 in riferimento al controllo preventivo di legittimità, all'art. 175 c. 4 come variazioni di bilancio d'urgenza ed infine all'art. 250 sempre in riferimento alla gestione di bilancio.

Da nessuna parte si parla di Ratifica di accordi presi dal Sindaco con altri Enti. Così come da nessuna parte si parla di "Presenza d'Atto" richiesta al Consiglio Comunale.

(Vedi in fondo testo articolo Art. 42 (267/2000). Attribuzioni dei consigli

Pongo quindi qui una pregiudiziale fondamentale per capire se sia legittimo votare questa "Presenza D'Atto".

Chiedo al Segretario Comunale di intervenire come notaio a garanzia della correttezza di legge per sapere in base a quale riferimento normativo il Consiglio Comunale deve votare una presa d'atto di un protocollo d'intesa deciso autonomamente dal Sindaco.

A mio parere non rientra nei compiti del Consiglio Comunale "ratificare" un accordo preso dal Sindaco con la Regione e se si chiede di fare questo si commette un illecito grave.

Art. 42 (267/2000). Attribuzioni dei consigli

1. Il consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico - amministrativo.

2. Il consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:

- a) statuti dell'ente e delle aziende speciali, regolamenti salva l'ipotesi di cui all'articolo 48 comma 3, criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi;
- b) programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;
- c) convenzioni tra i comuni e quelle tra i comuni e provincia, costituzione e modificazione di forme associative;
- d) istituzione, compiti e norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;
- e) assunzione diretta dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione;
- f) istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote;
disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;
- g) indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;
- h) contrazione dei mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio comunale ed emissione dei prestiti obbligazionari;
- i) spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;
- l) acquisti e alienazioni immobiliari, relative permuta, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della giunta, del segretario o di altri funzionari;
- m) definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge.

3. Il consiglio, nei modi disciplinati dallo statuto, partecipa altresì alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del sindaco o del presidente della provincia e dei singoli assessori.

4. Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del comune o della provincia, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio adottate dalla giunta da sottoporre a ratifica del consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.